

BUONE PRATICHE

INIZIATIVE ED ESPERIENZE DI ALCUNI CENTRI MISSIONARI DIOCESANI IN ITALIA



DALLA DIOCESI DI BRESCIA

Il mese missionario raggiunge il suo obiettivo di animazione quando riesce “a parlare” al nostro territorio e “all’ordinarietà” della nostra vita comunitaria. Ecco perché, per raggiungere questo obiettivo, in questi anni abbiamo rivisitato alcune attività ordinarie.

Abbiamo trasformato la Veglia del 1° ottobre in un **“pellegrinaggio” nei vari monasteri di clausura della diocesi**, allungando così le proposte di animazione almeno a 5 veglie. Ogni settimana coinvolgiamo un monastero con le parrocchie della zona pastorale; in quella settimana la comunità monastica vive la sua preghiera offrendola per i missionari della diocesi che operano in un continente, esponendo alcuni segni che spostiamo nell’arco delle settimane (un mappamondo, una croce missionaria e i ceri con i 5 colori dei continenti). In un giorno della settimana l’equipe dell’Ufficio per le Missioni anima una preghiera serale aperta a tutti; essendo il mese di ottobre il mese del rosario, proponiamo un rosario per un continente

(con intenzioni preparate e lette da un istituto religioso missionario) e al termine della preghiera si offre una testimonianza con un missionario che opera in quelle zone o da un religioso operante in diocesi e che proviene da quelle terre. Al termine della preghiera, tutto il materiale viene spostato in un nuovo monastero. Questo permette di coinvolgere almeno 5 territori della diocesi e di avere ogni settimana un momento di preghiera missionaria.

Nel cuore del mese offriamo una **mattinata missionaria dedicata ai sacerdoti**; un momento di animazione preparato in collaborazione con i *fidei donum* rientrati e con gli istituti missionari. La mattinata si svolge cercando di presentare la scelta pastorale del Vescovo dell'anno appena iniziato, cercando di valorizzare le attenzioni e le sensibilità che rimandano al mese missionario.

Ultima attenzione ordinaria ma se preparata bene può diventare vincente, è il **coinvolgimento dei giovani che hanno vissuto esperienze missionarie durante l'estate**, per l'animazione della Veglia Missionaria Diocesana. In particolare riserviamo un piccolo spazio a loro per “restituire” alla diocesi l'esperienza vissuta in estate portando al Vescovo un piccolo segno che riassume quanto vissuto.

Sono solo piccoli esempi per far parlare la missione nell'ordinario della vita delle nostre comunità.

DALLA DIOCESI DI PADOVA

Serata missionaria online

Il CMD di Padova propone nello specifico i “*Lunedì della missione*” con una cadenza mensile dal mese di ottobre fino al mese di aprile, per un totale di circa 6 incontri in collaborazione con istituti missionari, vari enti e diocesi vicine. Inizialmente gli incontri venivano svolti in presenza, ma durante e dopo la pandemia si è deciso di continuare a proporli online su una delle varie piattaforme WEB e ora attraverso l'apposito canale Youtube. Normalmente il filo conduttore degli incontri prende spunto dal messaggio del papa per la GMM. Ogni serata propone il contributo di uno o più ospiti anche attraverso la presentazione di infografiche e video con un approfondimento legato al mondo missionario o riferiti a temi di mondialità, della pace, della salvaguardia del creato, del rispetto e incontro interreligioso e dei diritti umani universali con la possibilità per chi segue la diretta di interagire con delle domande.

Cena di condivisione

La cena povera è nata come proposta di digiuno adeguandosi al modo di vivere dei “poveri del mondo” almeno una volta all'anno, mangiando come loro e in sobrietà. Il contributo raccolto durante la cena era destinato a sostenere un progetto di solidarietà in un paese del sud del mondo o per dei sostegni a distanza.

È capitato spesso che questo tipo di cena non fosse “povera”, di povero c'erano solo i destinatari della raccolta. Con il tempo, in alcune parrocchie, la cena povera ha assunto le caratteristiche della “cena etnica”, una cena cioè, dove si potevano gustare, anche se in quantità moderata e quindi povera, alcuni piatti tipici dei Paesi del mondo preparati da persone originarie di quei posti.

L'obiettivo, in tutti i casi, era sempre quello di raccogliere dei fondi per i poveri o per progetti riguardanti la fame nel mondo. Cambiando il modo di pensare alla missione, ai missionari e alla relazione con i “paesi impoveriti”, sono andate cambiando e arricchendosi anche le varie forme di

proporre e vivere la cena povera. Da “raccolta fondi”, si è trasformata in “attività di informazione missionaria”.

Negli ultimi anni, addirittura sta cambiando anche il nome dato a questa proposta: sempre meno si parla di “cena povera” e sempre più di “Cena di condivisione” pensando giustamente ai destinatari del gesto solidale e perché la cena condivisa diventa un modo per conoscere una realtà missionaria e occasione per un momento di sensibilizzazione e animazione missionaria.

Durante la cena si cerca di invitare un missionario che possa portare una testimonianza legata al progetto che si va a sostenere o che abbia vissuto nel Paese o continente dove è attivato il progetto missionario. Per il menù è da evitare che sia una cena insipida e senza gusto, e neanche che siano menù che suscitino un sentimento di pietà, evitando però pietanze troppo abbondanti o ricercate (solitamente come base del piatto viene consigliato il riso a cui si può accostare un'altra pietanza: patate, verdura, frittata). Alla fine della serata può essere anche consegnato un “piccolo segno” come ringraziamento per la partecipazione.

Giornata di spiritualità itinerante

Durante l'anno viene solitamente proposta una giornata di spiritualità. Negli ultimi anni si è voluto proporla in forma itinerante facendo un percorso a piedi adatto a tutti, meglio se in mezzo alla natura. Normalmente come meta si individua un santuario o un luogo di spiritualità significativo. Lungo il percorso vengono proposte delle tappe dove viene meditata la lettura di un brano biblico, seguito da un breve commento e una domanda su cui riflettere singolarmente o a coppie durante il cammino. Una volta raggiunta la meta si conclude con la Santa Messa e un momento di convivialità tutti assieme.

Particolarmente adatto per questa proposta è il tema proposto da Papa Francesco per la GMM 2023 che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus.

Può essere un momento da condividere anche con altre realtà pastorali. Il CMD di Padova quest'anno la vivrà assieme a Migrantes.

Aperitivo missionario

Una forma di incontro e testimonianza con missionari/e o giovani che hanno vissuto le esperienze di missione. Può essere proposto durante un momento più conviviale come un aperitivo o un caffè. Ancora più significativo se accompagnato da una semplice mostra di foto e da una iniziativa di musica e/o danza etnica.

Questa attività potrebbe anticipare la partecipazione alla Veglia dell'ottobre missionario e proposta anche in un luogo all'aperto pubblico o piazza.

DALLA DIOCESI DI ALIFE – CAIAZZO

“Ad Gentes”: è un'iniziativa diocesana itinerante, ispirata al Decreto Conciliare del 1965, di cui porta il nome, nata nel 2018 per sensibilizzare tutti, in particolare le giovani generazioni, allo spirito missionario e sociale, realizzato attraverso un *format* coinvolgente, multimediale e colorato, per una “Chiesa in uscita”. Dal 2018 ogni ottobre, è stata proposta alle parrocchie e sono stati coinvolti bambini del catechismo, ministranti, gruppi giovanili, corali, realizzando insieme, per ogni edizione, un evento di sensibilizzazione per le missioni nelle parrocchie ospitanti.

Nel 2022 “Ad Gentes” è approdata in un nuovo contesto, la Scuola Primaria “Fondazione Asilo infantile Principe di Piemonte” di Alvignano, curata dalle Suore di S. Francesco di Sales, bandendo un **Concorso Missionario** per le cinque classi, con cui l'ufficio diocesano ha voluto sensibilizzare questa fascia di età.

Sono stati coinvolti gli alunni di tutte le classi e i genitori, le insegnanti, le coordinatrici di classe e la dirigente; organizzati incontri di preparazione all'ottobre missionario interattivi con gli alunni; realizzata serata-evento di premiazione del concorso con alunni, genitori e parenti, docenti, parroci, animando allo spirito missionario con strumenti multimediali; l'obiettivo raggiunto è stato quello di parlare ai bambini dell'ambito missionario, rendendoli protagonisti di inventiva e creatività, espressa nel concorso, a cui hanno aggiunto il loro piccolo impegno personale del salvadanaio, per imparare a sostenere i progetti di Missio.

DALLA DIOCESI DI TERMOLI – LARINO

Pellegrinaggio diocesano in occasione dell'apertura del Mese Missionario

Appuntamento ormai storico quello del pellegrinaggio missionario del primo ottobre della diocesi di Termoli-Larino, una proposta che coinvolge tutte le parrocchie della diocesi in occasione dell'apertura del mese missionario.

Il luogo scelto è sempre un santuario mariano della diocesi, per affidare nelle mani di Maria Santissima le attività missionarie, i missionari e tutto il popolo di Dio.

Il pellegrinaggio si svolge con la recita del Santo Rosario intorno al santuario. Per tanti anni lo hanno animato i bambini delle parrocchie con striscioni, canti e preghiere; altri anni, il Rosario è stato preparato a rotazione dalle varie zone pastorali della diocesi, per far sì che tutti si sentissero coinvolti e non solo spettatori.

Rientrati in santuario segue la testimonianza missionaria di religiosi o laici che hanno vissuto l'esperienza della missione, per concludere poi con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo con l'invito a vivere al meglio il mese missionario.

L'obiettivo del pellegrinaggio è soprattutto quello di sottolineare il carattere diocesano dell'iniziativa: **INSIEME SI PREGA, SI ASCOLTA E SI CONDIVIDE** sempre con la presenza del Vescovo che ci incoraggia e ci sostiene.

Tantissimi i missionari religiosi e laici incontrati nel tempo: il loro racconto di vita ha permesso a ciascuno di noi di conoscere luoghi sconosciuti, ma soprattutto persone che pur nelle difficoltà materiali, vivono con gioia la loro vita quotidiana.

Il pellegrinaggio del 1° ottobre rappresenta l'occasione per riaccendere in ciascun battezzato il fuoco della missione, ma è anche un momento di condivisione con chi vive nel bisogno. Proprio per questo ad ogni comunità che partecipa viene chiesto di contribuire con un'offerta alla realizzazione di un micro progetto suggerito da Missio e che viene indicato e dettagliato nella lettera d'invito per il pellegrinaggio.

Può sembrare una semplice iniziativa ma se vissuta con fede e con lo sguardo a Maria Santissima diventa un'occasione per essere una Chiesa capace di uscire, di accogliere, di mantenere vivo lo scambio tra le Chiese ma soprattutto avere la consapevolezza che la missione è di tutti e per tutti.

Realizzate iniziative per l'Ottobre Missionario e volete condividerle con altri gruppi missionari? Scrivetele e inviatele a info@missioitalia.it per creare una rete di condivisione sempre più utile e salda.